

DUE OCCHI STANCHI DA FAR PAURA – Virginia Maritan

Era novembre e il freddo cominciava a pungere ma durante il giorno era ancora bello stare fuori. Era il '44 e la guerra aveva portato via tutto il cibo e tanti uomini.

La nonna sapeva che ora c'erano gli Alleati che ci venivano a liberare dai tedeschi, così dicevano i giornali, la radio e la gente in piazza dopo la messa.

Di tedeschi in effetti non se ne vedevano da giorni, sembravano spariti nel nulla. Si diceva che se l'erano data a gambe perché gli Alleati ormai erano qui su al nord.

Era pomeriggio, con il sole pallido che si faceva strada tra i veli di nebbia e in certi punti riusciva anche a vincere. La nonna sentì la porta aprirsi alle sue spalle e credeva fosse il nonno. Sentì un rantolio e qualche farfugliata. Si girò e si trovò davanti un ragazzo, anzi un ragazzino, bianco da sembrare verde, sporco e puzzolente. Era fermo sulla porta e non riusciva ad alzare lo sguardo. Indossava una divisa militare grande il doppio di lui. I suoi capelli erano biondi come il frumento prima della raccolta. Erano come quelli dei cugini del nonno, tutti biondi da sembrare tedeschi.

Era un militare tedesco in fuga. Potevano essere anche così i militari tedeschi in fuga? Non dovevano essere terribili e incutere paura? Non erano quelli che si erano portati in Germania suo fratello un anno prima e che l'avevano chiuso in chissà quale campo di concentramento? La nonna aveva preso in mano la padella per difendersi ma si rese conto che non c'era niente da cui difendersi. Con quella padella avrebbe potuto fargli molto male.

Gli avvisi davanti al panificio e alla chiesa dicevano che bisognava denunciare ogni avvistamento di tedesco in fuga, per il bene di tutti e per la patria. Dicevano che occorreva farli arrestare e ogni forma di aiuto sarebbe stata considerata una forma di collaborazionismo e come tale punita.

Il ragazzo bisbigliava qualcosa, "Müde", e lei capì senza sapere.

Prese un po' di pane e un po' di latte e li appoggiò sul tavolo. In silenzio il ragazzo si sedette e mangiò.

Allora arrivò il nonno, vide la divisa e vide la nonna tranquilla. Aspettarono la notte e poi indicarono al ragazzo la porta di casa.

Il giorno dopo arrivarono degli uomini che diedero al nonno del traditore perché aveva disobbedito ai proclami del nuovo governo.

I nonni decenni dopo ricordavano ancora che "müde" in tedesco significa stanco.

